PAOLA Il processo sull'inquinamento del mare, i fanghi e la depurazione

Smeco, chieste tre condanne

Si sgonfia l'accusa di disastro ambientale. Invocata l'assoluzione per Plastina

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - Il processo di primo grado sull'inquinamento del mar Tirreno, determinato da smaltimento illegale di fanghi e maladepurazione, ha fatto registrare ieri mattina tre richieste di condanna a cinque anni di carcere ed una richiesta di assoluzione. Presso il Tribunale di Paola, infatti, il Pubblico ministero Anna Chiara Fasano ha chiesto la condanna di Domenico Albanese di San Giorgio Morgeto, Raffaele Romeo e Rosaria Rita Mazzacuva, entrambi di Reggio Calabria, alla pena di anni 5 di reclusione ed euro 4mila di multa ciascuno, oltre all'applicazione delle pene accessorie. La stessa Procura ha invece chiesto l'assoluzione per la fuscaldese Gessica Plastina da tutte le ipotesi di reato. E' stata chiesta altresì l'assoluzione di Mazzacuva limitatamente alla ipotesi di reato di disastro ambientale. Entrando nei dettagli, la Procura ha invocato la condanna di Albanese per due reati, considerando anche "il vincolo della continuità interna ed esterna tra i reati, chiedendo l'assoluzione per una terza ipotesi (illecito smaltimento di fanghi di depurazione di cui al capo 3) per insufficienza di prove. Nei confronti degli imputati Romeo e Mazzacuva, invece, ha chiesto la condanna per due ipotesi di reato: frode nell'esecuzione dei contratti per la gestione degli impianti di depurazione e smaltimento illegale di fanghi. Nei confronti di Mazzacuva, inoltre, in relazione al capo 6 (disastro ambientale interessante il tratto marino del mar Tirreno ricompreso tra Tortora ed Amantea), il Pm ha chiesto l'assoluzione. Mentre sempre per Albanese, in relazione ad un solo reato, è stato chiesto "non doversi procedere per intervenuta prescrizione".

Una veduta della costa tirrenica cosentina

La vicenda, come si ricorderà, è di quelle che scotta: presunta frode nella esecuzione di contratti per la gestione degli impianti di depurazione nei Comuni gestiti da Smeco spa: Belmonte Calabria, Santa Maria del Cedro, Verbicaro, Fuscaldo, Paola, Belvedere, Sangineto, Santa Domenica Talao, Tortora, Cleto, Aiello Calabria, Serra d'Aiello, Cetraro, San Pietro in Amantea. E poi, ancora, un presunto imponente ed illecito smaltimento di fanghi di depurazione mediante scarichi ripetuti e continuati in acque reflue non depurate (miste a fanghi), determinando dolosamente un disastro ambientale interessante il tratto marino del mar Tirreno tra Tortora e Amantea (100 chilometri di costa circa). Numerose le parti civili: tutti i Comuni, la Giunta regionale della Calabria, i Parchi Marini, il Wwf, l'Anpana, Legambiente, gli Albergatori e decine di altri singoli o associati. Gli imputati sono difesi dagli avvocati Francesco Siglari di Reggio Calabria, Sabrina Mannarino e Gianfranco Parenti di Paola, Sergio Laganà di Locri, Nicola Mazzacuva di Bologna, Vito Caldiero di Cetraro. La prossima udienza è fissata per il 5 giugno alle ore 9,30.

Rassegna Stampa – supplemento di *Arpacal Informa*, testata giornalistica registrata (Trib. Civile di Catanzaro nr. 4 del 08/05/09) Dir. resp. Dott. Fabio Scavo
Ufficio Comunicazione ARPACAL - *Direzione Generale* -
via Lungomare – Loc. Mosca (Zona Giovino - Porto) – 88100 Catanzaro Lido – tel. 0961.732509 – e-mail: ufficiostampa@arpacal.it

L'articolo 70 comma 1 della Legge 22 aprile 1941 n. 633 sulla "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio", coordinato con le modifiche introdotte dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 68, nonché con le integrazioni introdotte fino alla legge 9 gennaio 2008, N. 2, testualmente prevede che "Il riassunto, la citazione o la riproduzione di brani o di parti di opera e la loro comunicazione al pubblico sono liberi se effettuati per uso di critica o di discussione, nei limiti giustificati da tali fini e purché non costituiscano concorrenza all'utilizzazione economica dell'opera; se effettuati a fini di insegnamento o di ricerca scientifica l'utilizzo deve inoltre avvenire per finalità illustrative e per fini non commerciali". La Rassegna Stampa dell'Arpacal, pubblicata quotidianamente per segnalare i principali articoli in materia ambientale, è una delle schede progettuali del Piano di Comunicazione 2013 dell'Agenzia, approvato con Determina D.G. 193 del 15/03/2013, finalizzata, tra l'altro, a diffondere nella collettività calabrese i valori della prevenzione e protezione dell'ambiente, approfondendo anche in chiave divulgativa, e quindi utile all'insegnamento, gli aspetti più importanti della ricerca scientifica in campo ambientale. La Rassegna Stampa dell'Arpacal, realizzata quotidianamente dall'Ufficio Stampa e Comunicazione, ha quindi esclusivamente finalità illustrative e non commerciali.